

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

XXVI Domenica del Tempo Ordinario - Liturgia delle Ore II Settimana del Salterio

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
26 SETTEMBRE XXVI DOMENICA Tempo Ord. I precetti del Signore fanno gioire il cuore	07.30	TRIDUO S. VINCENZO DE' PAOLI Efisio e Maria Ghironi Assunta Murreli
	10.00	Pro populo
	18.00	Annetta Lai (1° Anniversario) Francesco e Massimo Piras
27 LUNEDÌ Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso nel suo splendore	18.00	S. VINCENZO DE' PAOLI Francesco e Giancarlo Muntoni
28 MARTEDÌ Il Signore è con noi	18.00	Pierpaolo Loddo
29 MERCOLEDÌ Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria	18.00	Salvatore, Peppina, Maria
	19.00	Incontro Catechiste/i
30 GIOVEDÌ I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore	18.00	A San Pio da Pietrelcina
	19.00	Incontro famiglie dei ragazzi di quinta elementare
1 1° VENERDÌ del MESE S. Teresa di Gesù Bambino Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome	17.00	TRID. S. FRANCESCO d'ASSISI ADORAZIONE EUCARISTICA
	18.00	A Santa Rita
2 SABATO Ss. Angeli Custodi Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie	10.30	TRID. S. FRANCESCO d'ASSISI Matrimonio di Salvatore e Paula
	18.00	Maria Emma e familiari defunti
3 OTTOBRE XXVII DOMENICA del Tempo Ordinario Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita	07.30	TRID. S. FRANCESCO d'ASSISI - Anime del Purgatorio - Mariano, Giuseppina Proietti e familiari defunti
	10.00	Pro populo
	18.00	Giuseppe Fois e Anime

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com



Tortoli

in cammino



La Voce di S. Andrea Ap.

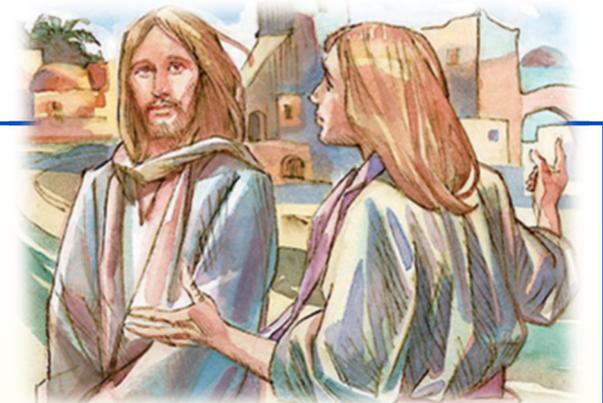
Anno XXXIII - N. 39

www.parrocchiasantandreatortoli.org

26 Sett. - 2 Ott. 2021

Meschinità e GELOSIA

Giovanni, uno dei dodici apostoli, con la convinzione di avere agito bene, riferisce a Gesù di aver proibito ad uno di scacciare i demoni perché non era della cerchia dei discepoli. Ma Gesù sorprende tutti, dicendo: "Non glielo impedito... Chi non è contro di noi è per noi".



Gesù vuole che i suoi discepoli sappiano riconoscere e apprezzare il bene dovunque e da chiunque sia compiuto, anche se chi lo fa non appartiene alla comunità cristiana. Tutto ciò che è buono, da chiunque venga compiuto, è frutto dello Spirito di Gesù. Non si appartiene al Signore perché si fa parte di una istituzione, di un gruppo. Apparteniamo al Signore quando l'amore per gli altri è più forte dell'amore per noi stessi. I discepoli di Gesù non devono essere invidiosi, ma gioire di ogni iniziativa buona, non proveniente da loro. Non importa da chi il bene viene fatto, importa che sia fatto. Bisogna passare dal "Chi non è con noi è contro di noi" al "Chi non è contro di noi è per noi", e saper individuare i germi di bene che il Signore semina con abbondanza nel cuore di tutti. I cristiani non solo sono felici del bene fatto da altri, ma sono anche disposti a collaborare con loro per il bene comune.

In questo brano di Vangelo Gesù fa osservare che ogni opera di bene, da qualsiasi parte venga è sempre bene accettata, perché la sorgente della bontà e dell'amore è Dio stesso. Chi opera il bene è comunque e sempre dalla parte di Cristo e di Dio.

PREGHIAMO

Per le persone migranti, perché in loro riconosciamo il volto del Signore che chiede di essere accolto. Amen!

don Piero

Verso un 'noi' sempre più grande



Il tema della Giornata del Migrante e del Rifugiato 26 settembre 2021

La Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato dal 1914. È sempre stata un'occasione per dimostrare la

preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano molte sfide, e per aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione.

In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un noi, grande come l'intera umanità. Per questo colgo l'occasione di questa Giornata per lanciare un duplice appello a camminare insieme verso a un noi sempre più grande, rivolgendomi anzitutto ai fedeli cattolici e poi a tutti gli uomini e le donne del mondo.

Ma per raggiungere questo ideale dobbiamo impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un noi sempre più grande.

Ma perché alla nostra Casa comune sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un noi sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Un impegno che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev'essere escluso.

(Dal Messaggio di Papa Francesco)

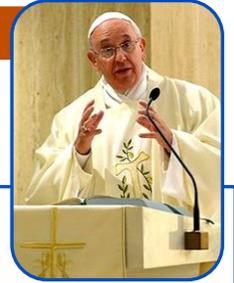


Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

La parrocchia è casa di tutti NON È UN CLUB ESCLUSIVO



“**S**e la parrocchia è la casa di tutti nel quartiere, non un club esclusivo, mi raccomando: lasciate aperte porte e finestre, non vi limitate a prendere in considerazione solo chi frequenta o la pensa come voi, che saranno il 3, 4, 5 per cento, non di più. "Permettete a voi stessi di andare incontro e lasciarsi interrogare, che le loro domande siano le vostre domande, permettete di camminare insieme: lo Spirito vi condurrà. Non abbiate paura di entrare in dialogo - ha aggiunto Papa Francesco - e lasciatevi sconvolgere dal dialogo: è il dialogo della salvezza. Non siate disincantati, preparatevi alle sorprese".

Nella Chiesa c'è chi si ostina a prendere il posto di Dio, pretendendo di modellare la Chiesa sulle proprie convinzioni culturali, storiche, costringendola a frontiere armate, a dogane colpevolizzanti, a spiritualità che bestemmiano la gratuità dell'azione coinvolgente di Dio. "Ci sono molte resistenze a superare l'immagine di una Chiesa rigidamente distinta tra capi e subalterni, tra chi insegna e chi deve imparare, dimenticando che a Dio piace ribaltare le posizioni". "La Chiesa sinodale - ha sottolineato il Pontefice - ripristina l'orizzonte da cui sorge il sole, Cristo: innalzare monumenti gerarchici vuol dire coprirlo. I pastori camminano con il popolo", "a volte davanti, a volte in mezzo, a volte dietro". "Davanti per guidare, in mezzo per incoraggiare e non dimenticare l'odore del gregge, dietro perché il popolo ha anche 'fiuto'. Ha fiuto nel trovare nuove vie per il cammino, o per ritrovare la strada smarrita".

a cura di MARCO LADU

È DOMENICA! Andiamo alla S. Messa...

Andiamo a Messa perché siamo cristiani. Nell'ascolto della Parola e nella condivisione del Pane eucaristico troviamo la forza per essere veri e autentici testimoni di Cristo ovunque noi siamo e operiamo.

